

# NOTE ...ziario

Bollettino informativo della Società Filarmonica "G.Verdi" di Asciano

"Nabucco" e "I Lombardi" - L'amore patriottico di Verdi

Dicembre 2010

## Sulle note del Risorgimento

Anno 9, Numero 17

**D**urante la vita di Verdi, che abbraccia poco meno di un secolo, l'Italia si trasformò, da paese sotto il dominio straniero a quello di uno stato unificato indipendente, desideroso di far parte delle grandi potenze europee. Verdi si sentì sempre partecipe di questo processo e mai si rinchiuse in un'arte d'élite, distante dai problemi della realtà della sua epoca. Al compositore sorgeva la necessità di intraprendere un dialogo con il presente e con l'attualità storica. Scrissero di lui: "Diede una voce alla speranza e ai lutti. Pianse e amò per tutti". La sua arte si può considerare popolare, nel significato più alto della parola, nella misura in cui si parla al fruitore in un linguaggio che egli può comprendere immediatamente. Un linguaggio che, spesso, si presenta sotto forma di dramma, in perfetta sintonia con i grandi ideali del momento. Il Risorgimento, con le sue lotte per l'unificazione d'Italia, non poteva essere per il compositore indifferente; infatti va considerato come l'humus dove s'immergono le radici del Nabucco, dei Lombardi, di Attila e di Macbeth, ovvero di quelle pagine corali dove Verdi esprime il suo sincero amore patriottico e il suo dolore per un popolo oppresso e soggiogato. D'altra parte venne presto avvicinato dagli intellettuali lombardi più importanti in quel momento, che mai nascosero i loro sentimenti antiaustriaci. Questo non vuol dire che Verdi abbia partecipato attivamente alla vita politica, anche se aveva idee fortemente repubblicane; solo dopo l'incontro con il Cavour venne indotto ad aderire al progetto di unificazione d'Italia sotto la guida dei re della



casa dei Savoia.

L'unico momento in cui Verdi manifesta senza indugi i suoi ideali patriottici è nel 1848, quando la libertà dell'Italia sembra essere molto vicina.

### Sommario:

Sulle note del Risorgimento	Pag.1
Festa della Toscana 2010	Pag.1
La Filarmonica nell'Italia unita	Pag.2
Festival Azzurra Lorenzoni	Pag.3
Da Gershwin a Bernstein	Pag.3
Il programma del concerto	Pag.4
L'Inno di Mameli	Pag.4

## Festa della Toscana 2010

**N**ata per ricordare una grande conquista di civiltà, l'abolizione della pena di morte avvenuta il 30 novembre del 1786 ad opera del Granduca Pietro Leopoldo, quest'anno la Festa della Toscana celebra il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. **Il 17 marzo del 2011 l'Italia compirà 150 anni.** Il Paese "Italia" un po' acciaccato, ma ancora in piedi, ha fatto tanta strada dal lontano 17 marzo 1861 in cui il **nuovo Parlamento** sancì la proclamazione del Regno d'Italia, con capitale a Torino. Oggi il Comune di Asciano in collaborazione con la Filarmonica Giuseppe Verdi di Asciano vuole ricordare quel periodo offrendo questa collana di sinfonie che fecero da sottofondo ad uno scenario di conquista, di unità, di comunità.



Andrea Moscadelli – Assessore alla Cultura

*Ieri come oggi la passione per la musica alla base di una grande tradizione*

## La Filarmonica di Asciano nell'Italia risorgimentale

di Marco Petrioli

I fermenti patriottici dell'Italia risorgimentale sono stati accompagnati da mutamenti intellettuali che hanno coinvolto tutti gli aspetti culturali; dalla letteratura alla filosofia, dall'arte alla musica.

E' in questo periodo che anche nei piccoli centri nascono movimenti e circoli culturali e le bande musicali "civili" come la nostra "Filo-Armonica Ascianese".

Gli albori della nostra banda risalgono ai primi decenni dell'800 (la data non è certa) ma è con il 1858 che la Filo Armonica Ascianese compie un primo salto di qualità. Come infatti si legge dalla "Statistica delle Scuole e Società Musicali" redatta dal Ministero della Istruzione Pubblica nel 1872: ad Asciano "nel 1858 diversi abitanti di questo paese contribuirono all'organizzazione di questo Corpo" che era finanziato "in parte coi sussidi del Comune ed in parte coi guadagni che si procaccia colle diverse sortite che

fa nel corso di ciascun anno".

Il direttore era il Maestro Antonio Gandolfi, assunto e stipendiato dal Comune. L'organico della banda era composto da 60 suonatori mentre la carica di Presidente era ricoperta dal Sindaco.

Il prestigio e il successo della banda fu tale da indurre il Comune nel 1871, a spendere ben 5.880 lire per fornire alla Filarmonica la sua prima "uniforme" (come viene definita nell'ordine alla ditta Gioietta di Milano) per il seguente organico (forse qualcuno potrà trovarci un an-



tenato): Antonio Gandolfi (Maestro), Baldassarre Spugnoli, Giuseppe Fineschi, Giovanni Landi, Cipriano Viti, Domenico Pinsecchi, Giuseppe Tofani, Iacopo Vegni, Giovanni Fontani, Santi Savelli, Iacopo Arrigucci, Francesco Vegni, Agostino Falchi, Angelo Bindi, Arcangelo Bastiano, Iacopo Torriti, Antonio Turchini, Giovanni Sampieri, Donato Lucatti, Pietro Grigi, Gabbriello Bracconi, Vincenzo Taliani, Carlo Giardi, Giuseppe Bindi, Pietro Cartoni, Oliviero Fronzaroli, Alfonso Cassioli, Giovanni Francini, Francesco Fabbri, Angelo Giardi, Alessandro Arrigucci, Alfredo Fabbri, Luigi Corazzesi, G. Battista Pieri, Donato Montigiani, Olinto Casini, Temistocle Bagnarini, Angelo Fani, Luigi Francini Giovanni Masi, Giuseppe Turillazzi. Questa divisa fu adottata fino ai primi del '900 ed è uguale a quella indossata nel servizio di Arezzo nella foto del 1896.

### Cronache d'altri tempi

A Siena viene inaugurato il monumento a Garibaldi ai giardini della Lizza. Ecco cosa scrive il quotidiano "Il Libero Cittadino" il 24 settembre 1896.

*Tredici - brutto numero - furono le musiche che nelle feste prestarono zelante servizio facendosi applaudire nei varii punti della città, e nelle varie cerimonie di questi giorni.*

*Oltre le due bande senesi, organizzatesi per la circostanza, recanti l'una un berretto bleu, l'altra uno rosso e la nostra Filarmonica, intervennero anche le musiche: di Asciano, di Castelnuovo, di Castelfiorentino, di Chiusdino, di Montegonzi, di Scorgiano, di Scrofiano e di S.Gusmè, nonché le fanfare Garibaldi di Acquaviva e di Montalcino.*

*A tutte debbonsi ringraziamenti e riconoscenza aver contribuito a dar maggior vivacità alle feste.*

## Il Festival Bandistico "Azzurra Lorenzoni" compie 18 anni!

di Clara Pianigiani

**A**nche quest'anno il festival Bandistico Azzurra Lorenzoni si è concluso con successo e con grande soddisfazione; il nostro festival ormai ha raggiunto la maggiore età ed ogni anno ci stupiamo sempre più dei risultati che otteniamo. Quest'anno, nonostante le numerose richieste di partecipazione, abbiamo potuto accogliere solo la Banda Musicale di Romagnano Sesia (No), La Filarmonica "G. Verdi" di Scortichimo di Bondeno (FE) e la Banda Concertistica "Antonio Romagnoli" di Frosinone. La giornata si è svolta seguendo i ritmi ormai consolidati: all'arrivo dei nostri amici musicanti abbiamo percorso le vie di Asciano marciando ed abbiamo fatto tappa in Piazza del Grano per suonare tutti assieme. La direzione è stata affida-



ta al nostro maestro Giuseppe Baldesi che, non senza difficoltà, è riuscito nell'ardua impresa! Siamo quindi giunti sulle scale della Basilica per un'altra suggestiva esibizione di gruppo. Nonostante il caldo, che non ci ha dato tregua, la mattinata in musica si è conclusa con l'esibizione delle nostre majorettes e con le foto di rito.

Dopo un pranzo abbondante, organizzato presso le Piramidi, appesantiti ma soddisfatti, ci siamo incamminati verso la chiesa di San Francesco dove si sarebbero tenuti i concerti. Il tempo non è stato molto clemente ma, nonostante questo, il pubblico, come ogni anno, non mancava! E sicuramente non è rimasto deluso vista la bravura dei nostri ospiti che ci hanno stupiti con le loro esibizioni!

Al termine della serata consegna dei premi e dei riconoscimenti e per finire in bellezza, e soprattutto a stomaco pieno,

merenda in palestra. Insomma ancora una volta questa nostra festa si è dimostrato un ottimo modo per fare nuove amicizie con persone provenienti davvero da ogni parte d'Italia e anche per rafforzare i rapporti che già si sono creati all'interno della nostra banda.

E' sempre molto piacevole leggere le lettere che ci inviano coloro che hanno partecipato al festival, piene di ringraziamenti e di complimenti per quella che per tutti è stata una splendida giornata. Questa manifestazione rappresenta un vanto per il nostro paese che ha, in questo modo, la possibilità di essere conosciuto in tutta Italia grazie all'entusiasmo dei nostri ospiti. Organizzare una tale manifestazione non è cosa da poco! E' questa infatti la forza del festival Azzurra Lorenzoni: l'impegno, la disponibilità e la passione che ciascuno mette perché ogni anno il risultato sia migliore dell'anno precedente.

*Nella seconda parte del concerto un omaggio a due grandi compositori del XX secolo*

## Un Americano in Europa - da Gershwin a Bernstein

Il titolo è volutamente curioso ma è chiaramente un omaggio a due personaggi significativi della musica del '900: George Gershwin e Leonard Bernstein.

L'Europa è legata alla vita di questi due musicisti, infatti "Un Americano a Parigi" è stato scritto da Gershwin nel 1928, durante il suo soggiorno nella capitale francese. Basta solo il titolo di questa composizione per considerare Gershwin un musicista inimitabile, con gusto personale aperto ad ogni varietà di influssi musicali.

Invece Bernstein arrivò in Europa dopo gli anni '50 portando un nuovo modo di interpretare la musica classica di Bach e Beethoven, tanto da farsi definire il più "europeo" dei direttori d'orchestra. In seguito Bernstein fece conoscere il suo stile compositivo di marca americana con il celebre musical "West Side Story" del 1957. Il successo fu tale che nel 1961 fu addirittura realizzato anche in versione cinematografica e proiettato in tutto il mondo.

"Un Americano in Europa" si presenta come una sequenza di episodi diversi, i motivi sono di grande immediatezza e si susseguono, specialmente nel finale, come i fotogrammi di un film.

## Società Filarmonica "G.Verdi" di Asciano

Via Mameli, 26  
53041 Asciano (SI)  
Tel.: 0577 717038  
E-mail: bandasciano@tin.it



I musicanti, le majorettes,  
il maestro e il consiglio direttivo  
augurano a tutta la popolazione

*Buon Natale e Felice Anno  
Nuovo*

*Domenica 5 Dicembre 2010 Basilica di S. Agata - ore 18,00*

### CONCERTO DEL COMPLESSO BANDISTICO in onore di Santa Cecilia patrona della Musica

Direttore M° Giuseppe Baldesi

#### PROGRAMMA

M. Novaro	- INNO DI MAMELI
G. Rossini	- L'ITALIANA IN ALGERI - sinfonia
G. Verdi	- I LOMBARDI Coro di Crociati e Pellegrini
G. Verdi	- NABUCCO - sinfonia
F. Cardaropoli	- FANFARE MARCH
Picarband	- UN AMERICANO IN EUROPA da Gershwin a Bernstein
B. Haemhouts	- PACIS VALLEY

## L'Inno di Mameli

*Ecco come nacque il nostro inno nazionale*

Nell'autunno del 1847, Goffredo Mameli scrisse il testo de Il Canto degli Italiani. Dopo aver scartato l'idea di adattarlo a musiche già esistenti, il 10 novembre lo inviò al maestro Michele Novaro, che scrisse di getto la musica, cosicché l'inno poté debuttare il 10 dicembre, quando sul piazzale del Santuario della Nostra Signora di Loreto a Oregina fu presentato ai cittadini genovesi e a vari patrioti italiani in occasione del centenario della cacciata degli austriaci suonato dalla Filarmonica Sestrese C. Corradi G. Secondo, allora banda municipale di Sestri Ponente "Casimiro Corradi".



*Il Maestro Michele Novaro*

Era un momento di grande eccitazione: mancavano pochi mesi al celebre 1848, che era già nell'aria: era stata abolita una legge che vietava assembramenti di più di dieci persone, così ben 30.000 persone ascoltarono l'inno e l'impararono; nel frattempo Nino Bixio sulle montagne organizzava i falò della notte dell'Appennino. Dopo pochi giorni, tutti conoscevano l'inno, che veniva cantato senza sosta in ogni manifestazione (più o meno pacifica). Durante le Cinque giornate di Milano, gli insorti lo intonavano a squarciagola: il Canto degli italiani era già diventato un simbolo del Risorgimento.

*Lo sapevate  
che....*

Il Canto degli Italiani, meglio conosciuto come Fratelli d'Italia, o l'Inno di Mameli, inno nazionale della Repubblica Italiana, è stato adottato provvisoriamente dal 12 ottobre 1946 e definitivamente solo il 17 novembre 2005

